Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo

AGGIORNAMENTO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

TRIENNIO 2024-2026

INDICE

1. INTRODUZIONE (p.2)

2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ (p.6)

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE (p.12)

4. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (p.12)

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2023

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro generale normativo e clausola generale di rinvio

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente anche il programma triennale per la trasparenza e integrità della Fondazione MAXXI per il triennio 2024-2026 integra e sviluppa quanto già stabilito dal piano approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 3 del 2 febbraio 2016 e viene adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione cd. A.N.A.C. con Delibera n.7 del 17 gennaio 2023.

Come noto, mentre il P.N.A. ha il compito di promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione presso le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, il presente piano rende concreto questo compito attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione della corruzione che la Fondazione MAXXI intende adottare durante il triennio 2024-2026, in linea di continuità e in un'ottica di progressivo miglioramento rispetto a quanto già previsto nel PTPCT 2023/2025.

La soggezione alla disciplina dettata dalla L.n.190/12 anche agli Enti di diritto privato partecipati dalle pubbliche amministrazioni è stata ribadita prima dall'ANAC (Determinazione n.12/2015, Delibera n.831 del 3 agosto 2016 - PNA 2016 e Delibera n. 1208/2017 - PNA 2017) e successivamente confermata dalla dal D.Lgs. n. 97/2016 che ha stabilito un regime di misure, sia lato anticorruzione sia lato trasparenza, variamente stringente in relazione all'incidenza del "controllo pubblico" e al ricorrere di determinati requisiti.

Dal lato della prevenzione della corruzione l'art. 1, comma 2 bis- della L.n.190/2012, nell'individuare i soggetti destinatari del P.N.A., richiama i soggetti indicati all'art. 2 - bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e dunque : *(…….) c) ..alle fondazioni ……..con*

bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni".

Dal lato della trasparenza lo stesso art. 2-bis, del D.Lgs. n.33/2013 prevede un regime differenziato degli obblighi di pubblicazione e, dunque, la medesima disciplina stabilita per le pubbliche amministrazioni, si applica *in quanto compatibile*, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle Fondazioni "*con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici*".

In ultimo l'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 ha emanato le nuove "Linee Guida per l'attuazione della normativa della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che vanno a sostituire la precedente Determinazione n.8/2015.

La normativa anticorruzione trova, dunque, un'applicazione generalizzata a tutte le entità di diritto privato sottoposte ad un controllo pubblico e implica che in "una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le Fondazioni integrano, ove adottato il "modello 231", con misure le idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n.190 del 2012" (Linee Guida n. 1134/2017).

La Legge Anticorruzione di cui a L.n.190/12 presenta, dunque, importanti interazioni con la disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001.

Tale interazione emerge su due fronti:

- nel coinvolgimento di tutti i potenziali destinatari della disciplina ex D.lgs. 231/2001 e riguarda la necessità di inserire nel MOG 2031, in virtù di quanto stabilito dalla Legge Anticorruzione, all'art.1, comma 7, tra i reati punibili a norma di regime di responsabilità amministrativa, del delitto di "Induzione indebita a dare o promettere utilità" ex art. 319-quater c.p., del delitto di "Corruzione tra privati" ex rt. 2635 c.c. e del delitto di "Traffico di influenze illecite" ex art. 346- bis c.p. come recentemente riformato.

- nel richiamo, contenuto nel P.N.A., agli Enti controllati dalla P.A. i quali sono destinatari dell'obbligo di adottare un Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art.1, comma 5, della L. n.190/2012 e dell'esplicito richiamo contenuto nel P.N.A. inserendolo se del caso nell'ambito del proprio MOG 231 secondo gli accorgimenti indicati nel P.N.A. medesimo e nella Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017.

Tuttavia MOG 231 e Piano presentano delle differenze sotto diversi profili:

-le finalità di entrambi sono la prevenzione, attraverso l'identificazione dei rischi e la previsione di adeguati presidi e strumenti di controllo, della commissione di illeciti rilevanti, che sono per il MOG 231 quelli commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente (quei reati cioè dai quali in ultima analisi, potrebbero derivare eventuali responsabilità dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001) avendo riguardo in primo luogo alle situazioni di corruzione attiva, mentre il sistema anticorruzione di cui alla L.n. 190/12 intende prevenire la commissione di illeciti in danno dell'Ente, avendo riguardo alla corruzione passiva commessa nell'esercizio di funzioni o servizi pubblici (l'intero novero dei delitti contro la P.A. disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale e la cd. *maladministration* ovvero condotte che a prescindere dalla rilevanza penale evidenzino un malfunzionamento dell'azione amministrativa a causa dell'uso ai fini privati della funzione attribuita o di un condizionamento *ab externo* sia che tale azione abbia successo sia che rimanga a livello di tentativo).

- reati presupposto: nella L. n.190/12 i reati rilevanti sono diversi dai reati del MOG 231, in quanto la stessa nozione di "corruzione" è allargata a condotte illecite presupposte quali quelle erariali e disciplinari nelle quali l'esercizio della funzione pubblica non sia conforme all'interesse pubblico o sia viziato da condizionamenti esterni. Nel presente Piano sono dunque rilevanti oltre gli illeciti del MOG 231 anche gli ulteriori reati contro la P.A. in cui vi è un vantaggio per il funzionario pubblico a svantaggio e decremento dell'Ente di appartenenza (peculato - art. 314 c.p.; abuso d'ufficio - art. 323 c.p.; rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio - art. 327 c.p.c.; omissione di atti d'ufficio - art. 328 c.p. etc..) .

- l'organo deputato all'adozione del Piano è il medesimo del MOG 231;

- il Responsabile: il D.Lgs. 97/2013 prescrive la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) la L. n. 231/2001 nel MOG 231 prescrive la nomina di un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) monocratico o collegiale.

Il presente documento è, dunque, parte integrante del Modello di Organizzazione e Controllo che la Fondazione intende adottare quale strumento operativo per la gestione delle problematiche connesse al rischio corruttivo sotto il profilo della prevenzione e delle misure da adottarsi in materia in attuazione della L.190/2012 per le amministrazioni espressamente richiamate dall'art.1, comma 2 del d.lgs. 165/2001.

La Fondazione MAXXI ha adeguato il proprio ordinamento interno e i propri comportamenti alle indicazioni della propria amministrazione vigilante nonché alle normativa vigente in materia e alle Linee guida Anac n.1134 del 2017, e al P.N.A. aggiornato.

Con delibera n. 13 del 18/10/2022 la Fondazione ha conferito l'incarico di Organismo di Vigilanza al Dott. Antonio Venturini.

Il presente piano è pensato come strumento che andrà ad integrare il MOG 231/2001 e costituisce un avanzamento del documento programmatico della Fondazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione elaborato dal Responsabile della Corruzione e approvato dal Cda nella seduta del 2 febbraio 2016.

1.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Nella seduta del 16 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato il conferimento del ruolo e delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione in capo al Segretario generale, cui sono attribuite anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, nella convinzione che l'efficace assolvimento di tali compiti è strettamente correlato alla missione di sovrintendenza e coordinamento degli uffici.

Anche in ragione del suo curriculum vitae è stato conferito l'incarico all'Avv. Francesco Spano, che a sua volta ha individuato nell'avv. Angela Cherubini la dipendente che, per competenza ed esperienza e per collocazione negli assetti organizzativi, ha i requisiti ottimali per assumere il ruolo di referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con funzioni di supporto del R.P.C.T.

2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ

2.1 NATURA GIURIDICA E ORGANIZZAZIONE

Nulla è innovato circa la natura giuridica e i principi organizzativi già richiamati nel piano approvato il 21 gennaio 2016. L'assetto organizzativo, nel rispetto degli articoli 9 e 10 dello Statuto, è così articolato:

1. **Organi di governo:**
   - 1.1. Presidente
   - 1.2. Consiglio di amministrazione
   - 1.3. Comitato scientifico
   - 1.4. Collegio dei revisori dei conti

   Magistrato delegato Corte dei Conti

2. **Dirigenza di vertice:**
   - 2.1. Segretario Generale
   - 2.2. Direttore Artistico

3. **Uffici extradipartimentali e interdipartimentali (non di livello dirigenziale):**

   Alle dirette dipendenze del Presidente:

   3.1 Ufficio stampa e comunicazione
   3.2 Ufficio progetti speciali di rilevanza istituzionale e diplomazia culturale
   3.3 Coordinamento delle funzioni
   3.4 Ufficio Marketing

   Alle dirette dipendenze del Segretario Generale :

   3.5 Ufficio amministrazione, programmazione finanziaria e contabilità
   3.6 Ufficio firma e protocollo
   3.7 Ufficio del personale
   3.8 Area legale, gare, appalti e contratti
   3.9 Ufficio tecnico
   3.10 Servizio IT

   Alle dirette dipendenze del Direttore Artistico

   3.11 Ufficio qualità e servizi per il pubblico
   3.12 Ufficio curatoriale
   3.13 Ufficio mostre e allestimenti espositivi
   3.14 Ufficio editoriale

4. **Dipartimenti (di livello dirigenziale):**
   - 4.1 Dipartimento arte
   - 4.2 Dipartimento architettura e design contemporaneo
   - 4.3 Dipartimento orientamenti e sviluppo

5. <u>Ufficio di scopo Grande MAXXI</u>

5.1 Ufficio coordinamento progetti Grande MAXXI

6. <u>Sede con speciale autonomia:</u>

6.1 MAXXI L'Aquila

2.2 ATTIVITÀ

Sotto il profilo delle attività e delle procedure ad evidenza pubblica giova anzitutto sottolineare che, fermo restando la gestione del Museo MAXXI di Roma, la Fondazione MAXXI dal mese di giugno del 2021, ha aperto alla pubblica fruizione una sede distaccata del Museo MAXXI nella città di L'Aquila, presso Palazzo Ardinghelli.

Per la gestione dei servizi al pubblico degli spazi espositivi del MAXXI di L'Aquila sono state effettuate procedure di affidamento a operatori economici in linea con il D.lgs. 50/2016 e sono in corso di predisposizione gli atti di gara per l'affidamento dei servizi strumentali per le annualità 2024/2025.

Per la gestione del MAXXI di Roma è stata effettuata e aggiudicata la procedura negoziata sotto soglia di rilevanza comunitaria per l'affidamento in concessione del servizio di bookshop e merchandising del Museo MAXXI di Roma (CIG 9130644DC7), e sono attualmente in corso due procedure e specificatamente:

1. Una procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza non armata e di portierato del museo MAXXI di Roma (CIG 9272717822);

2. Una procedura aperta per l'affidamento dei servizio di pulizia e sanificazione del MAXXI di Roma (CIG 9857884738);

Ed è in fase di avvio la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto della fornitura di energia elettrica del Museo MAXXI di Roma.

Contestualmente alla predisposizione del presente piano la Fondazione MAXXI proseguono tutte le attività necessarie per la realizzazione del programma Grande

MAXXI, che prevede interventi finalizzati: alla creazione di un polo di ricerca che sperimenti il rapporto tra architettura, arte, scienza e intelligenza artificiale, che sarà anche un centro d'eccellenza per il restauro del contemporaneo, che ospiterà nuovi spazi per la formazione, depositi intelligenti e accessibili; ad un nuovo paesaggio di verde urbano con orti produttivi; un *upgrade energetic;* ad un miglioramento dell'accessibilità al museo a pubblici diversamente abili.

Il programma, che vede il coinvolgimento di Fondazione MAXXI, Ministero della Cultura (d'ora in poi "MiC") e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (d'ora in poi "MIT"), è stato avviato con il decreto interministeriale n. 304 del 28 luglio 2022 tra il MiC e il MIT e registrato dalla Corte dei Conti in data 25 Agosto 2022 al n. 2205. Con il medesimo decreto è stata approvata l'autorizzazione di spesa per la realizzazione del Progetto Grande MAXXI per una somma complessiva di 20 Milioni di euro così suddivisa: 5 Milioni di euro per l'anno 2022; 1 Milione di euro per l'anno 2023; 6 Milioni di euro per l'anno 2024; 6 Milioni di euro per l'anno 2025 e 2 Milioni per l'anno 2026, a titolarità del MIT, le cui risorse sono a valere del cap. 7554 "Interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali" - PG01;

Successivamente è stata sottoscritta apposita Convenzione prot. n. 25068 del 7 Dicembre 2022 tra la Direzione Generale per l'Edilizia Statale e le Politiche Abitative, la Riqualificazione Urbana e gli Interventi Speciali e la Fondazione MAXXI per la realizzazione del progetto Grande MAXXI di cui al decreto interministeriale succitato. Con decreto direttoriale emanato dal MIT n.25720 del 15 dicembre 2022, è stata approvata e resa esecutoria la suddetta convenzione per la realizzazione del Progetto Grande MAXXI, ed è stato preso l'impegno di spesa pluriennale a favore della Fondazione MAXXI.

Quattro le principali aree di intervento relative a questo progetto:

a. MAXXI HUB

Realizzazione di un polo di ricerca che sperimenti il rapporto tra architettura, arte, scienza e intelligenza artificiale e centro di eccellenza per il restauro del contemporaneo.

Il nuovo edificio, sorgerà sull'area di 3.340 mq che affaccia su via Masaccio adiacente a piazza Alighiero Boetti, avrà tre livelli dedicati a nuovi spazi per la formazione, depositi intelligenti e accessibili e un tetto giardino praticabile, accessibile dalla piazza.

b. MAXXI GREEN

Inserimento di una fascia di verde urbano attrezzato lungo l'asse di via Masaccio che collegherà tutti gli spazi della piazza del Museo, sarà una galleria a cielo aperto con: interventi *site specific* di artisti e paesaggisti, laboratori di progettazione del paesaggio, orti urbani produttivi e sostenibili e *BioGrounds*, giardini didattici per una nuova coscienza ambientale.

I primi due interventi (1. MAXXI HUB e 2. MAXXI GREEN) sono stati avviati il 10 febbraio 2022 con un concorso internazionale di idee conclusosi il 13 maggio 2022 con 103 proposte.

Al termine della selezione la giuria composta da: Giovanna Melandri, Petra Blaisse, Mario Cucinella, Lorenzo Mariotti, Pippo Ciorra e Simone Gobbo, ha selezionato un progetto vincitore, quattro finalisti e due menzionati.

Nel 2022 tramite procedura negoziata ai sensi dell'art.156 comma 6, D.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii. è stato affidato al gruppo vincitore, l'appalto dei seguenti servizi di ingegneria ed architettura: progettazione di fattibilità tecnico – economica, progettazione definitiva ed esecutiva per la realizzazione di un "edificio multifunzionale e di un sistema di verde e spazi pubblici nell'area del MAXXI museo nazionale delle arti del XXI secolo".

c. MAXXI ENERGY

Sfida green per la sostenibilità ambientale del museo che prevede la riduzione delle emissioni di gas serra. L'ambizioso obiettivo della carbon neutrality presso il MAXXI sarà raggiunto attraverso diverse tipologie di pannelli fotovoltaici di ultima generazione, che non interferiscano con il profilo e le caratteristiche architettoniche dell'edificio.

Per generare un sistema di economia circolare verranno incentivati i comportamenti virtuosi come il riciclo e riuso degli allestimenti e il recupero delle acque piovane per irrigare l'area verde e gli orti urbani.

Tale area d'intervento denominata "Riqualificazione impiantistica, incremento energia da fonti rinnovabili, interventi per la sostenibilità ambientale presso il Museo MAXXI" rientra nel Piano strategico Grandi progetti beni culturali di cui al Decreto del Ministro della cultura 14 febbraio 2022, rep. n.60, ed è finanziata per un importo di €15.000.000,00.

La sua attuazione è stata avviata con la Convenzione sottoscritta il 28 giugno 2022 tra il Segretariato Regionale del MiC per il Lazio e la Fondazione MAXXI, che ne disciplina i rispettivi ambiti di competenza.

d. MAXXI ACCESSIBILE E INTELLIGENTE / MAXXI ACCESSIBLE AND INTELLIGENT

MAXXIperTUTTI un ambizioso programma di rinnovamento in chiave accessibile e partecipativa, dove l'accessibilità è intesa come approccio generale rivolto a tutti i visitatori.

L'intervento è stato ammesso al finanziamento del PNRR M1C3-3 Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e luoghi della cultura privati:per euro 1.922.880,00 per la sede di Roma e euro 569.180,00 per la sede di L'Aquila.

Sono attualmente in corso le procedure di affidamento degli appalti di lavori servizi e forniture ai sensi dell'art., 1 comma 2 lett. a) D.L. n. 76/2020

convertito con L. n. 120/2020 come modificato dall'art. 51 del DL 77/2021 convertito con L. n. 108/2021.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA FONDAZIONE

Sono confermati gli obiettivi fondamentali del piano approvato il 21 gennaio 2016.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione contenente anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene predisposto come strumento integrativo del MOG 231 secondo le *Linee Guida per il modello di organizzazione e gestione (mog) ex d.lgs. 231/2020*.

All'interno sono inseriti i contenuti obbligatori previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione, dal PNA e dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il presente Piano una volta adottato viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica per il tramite del MiC ed è pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione MAXXI nella sezione "*Fondazione Trasparente – Disposizioni Generali e altri contenuti*".

Il Presente Piano, unitamente al Modello di organizzazione, gestione e controllo ed al Codice Etico, adottato dalla Fondazione MAXXI è soggetto ad aggiornamento ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito di eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti.

4. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Destinatari

Il Presente Piano di Prevenzione della Corruzione si rivolge a tutti i soggetti (a seguire, anche i «Destinatari») come di seguito individuati:

- Organi di governo

- Dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MIC in assegnazione temporanea alla Fondazione
- Titolari di contratti di lavoro parasubordinato (collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo)
- Professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione
- Tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione.

Nei contratti con persone fisiche e giuridiche che svolgono compiti e funzioni su mandato o per conto della Fondazione devono essere inserite specifiche clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto della legislazione per la prevenzione della corruzione e, in particolare e in quanto applicabili, dei codici di comportamento adottato per i dipendenti della Fondazione.

4.2 Metodologia

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e del PNA, si è proceduto una mappatura del rischio corruzione osservando per la presente annualità la matrice dei rischi introdotta con il MOGC e articolati in otto fogli excel ("Articolazione Uffici", "Funzioni, Macroprocessi e Processi", "Attività sensibili", "Matrice di reati", "Criteri classificazione rischi", "Risk assessment", "Trattamento del rischio") dai quali è possibile evincere tutte le informazioni concernenti i processi e le attività degli uffici, nonché l'indentificazione, l'analisi, la valutazione e il trattamento dei rischi.
Pur essendo stata sostanzialmente confermata la metodologia di analisi e valutazione del rischio già utilizzata nell'ambito dell'ultimo PTPCT, attesi i riscontri positivi prodotti dalla sua applicazione e la compatibilità con gli indirizzi adottati dall'ANAC a partire dal 2023 si è ritenuto opportuno operare una implementazione della strumentazione di analisi del rischio.

MATRICE DI CLASSIFICAZIONE NUMERICA DELL'INDICE DI RISCHIO				
Gravità	Probabilità			
	1	**2**	**3**	**4**
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione disporrà, in calce alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano, la possibilità per chiunque di inviargli riservatamente suggerimenti e proposte per migliorare o integrarne le previsioni o per prevenire e/o contrastare specifici rischi di corruzione.

4.3 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei Piani precedenti, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione. Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione indicandone anche le finalità. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

4.3.1.Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riguardo alle strutture che compongono la Fondazione.

Occorre preliminarmente chiarire che l'ambito territoriale si riferisce all'intero territorio nazionale, globalmente inteso come "territorio di riferimento", fermo restando quanto di seguito specificato in ordine alle relazioni istituzionali dell'Autorità e alle occasioni in cui essa agisce fuori del contesto nazionale.

Gli ambiti di intervento dell'Autorità verso l'esterno i si identificano nei settori di seguito elencati:

- Relazioni istituzionali e rapporti con l'Autorità Giudiziaria
- Gestione flusso delle segnalazioni
- Gestione dei finanziamenti, contributi, agevolazioni, garanzie concessi da P.A. e attività di rendicontazione
- Gestione delle donazioni
- Gestione economica e giuridica dei consulenti esterni
- Gestione di verifiche, ispezioni accertamenti o procedimenti sanzionatori compiuti dagli enti pubblici preposti
- Gestione dei contratti di servizi e forniture, appalti, albo dei fornitori
- Gestione museale (inviti, cessione spazi a terzi, biglietti omaggi, rapporti con partner esterni, acquisizione e prestiti di opere)
- Rapporti di sponsorizzazione e fundraising
- Gestione delle imprese esterne incaricate della gestione dei rifiuti
- Gestione degli infortuni sul lavoro

Dall'analisi delle attività suddette è possibile individuare i soggetti che interagiscono con la Fondazione:

- Amministrazioni Pubbliche Centrali e Locali
- Enti Nazionali di previdenza e assistenza
- Società, Imprese e altri Operatori economici privati e pubblici
- Soggetti Istituzionali (Ministeri)
- Organizzazioni Sindacali
- Ordini professionali

- Università
- Camere di commercio
- Associazioni di categoria
- Musei e Fondazioni
- Organi e organismi di vigilanza

La Fondazione può relazionarsi altresì con la Magistratura, con le Prefetture, le Forze dell'Ordine; ed ancora, la Fondazione, per fini istituzionali, interagisce con la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, il Governo, i Ministeri e la Presidenza della Repubblica, per le diverse tematiche di cui è investita.

L'analisi del contesto interno è stata condotta in considerazione degli esiti dei monitoraggi intermedio e finale. L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dalla Fondazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

In sintesi, le matrici di mappatura sono costituite da cinque sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione della denominazione e dell'acronimo dell'ufficio); la seconda relativa alla descrizione delle Funzioni, dei Macroprocessi e dei Processi; la terza relativa alle attività sensibili distinte per Funzioni e Processi; la quarta e la quinta descrivono lo svolgimento del processo di gestione del rischio

4.3.2 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è una macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato e confrontato con altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio)

4.3.3 Trattamento del rischio

La macro-fase successiva, relativa al trattamento del rischio, è la fase volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

È possibile così individuare una o più misure generali. Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione dell'ufficio stimare se è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una o più misure specifiche o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica.

In merito alle misure di carattere specifico, le matrici di mappatura degli Uffici ne contengono un numero variabile, sulla base del principio di personalizzazione della strategia di prevenzione per ogni singolo Ufficio.

La misura specifica costituisce il rimedio ritenuto più efficace ai fini del contrasto alla corruzione e va individuata facendo riferimento all'evento rischioso enucleato.

Per la consultazione delle singole misure specifiche per ogni unità organizzativa della Fondazione si rimanda, quindi, alle matrici di mappatura di cui all'Allegato 1.

4.4. Sistema dei controlli

Con il Dpcm 6.2.2017 la Fondazione MAXXI è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti a norma della legge n.259/1958; dal 10 maggio 2017 il Consiglio di presidenza della Corte ha designato il delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Fondazione, che ha iniziato ad assistere alle attività del Consiglio di amministrazione dal 21 giugno 2017.

Sono confermate le misure già precedentemente adottate a presidio per la prevenzione dei delitti contro la P.A. commessi contro l'interesse della Fondazione MAXXI che si pongono in continuità rispetto a quelle adottate nel Modello 231/2001.

La Fondazione provvederà costantemente ad assicurare il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla legge n. 190 del 2012 e, dunque, tra il RPCT e l'organismo di Vigilanza (OdV) con particolare riferimento ai flussi informativi e alle azioni strategiche da assumere in via condivisa.

La Fondazione si è, inoltre, dotata da ottobre 2022 di un Organismo di Vigilanza incaricando il Dott. Antonio Venturini dei rispettivi ruolo e funzioni.

Nella seduta del 14 dicembre 2023 in cui il Consiglio di Amministrazione, con apposite delibere, nella quale ha approvato il modello 231/2001, ha provveduto anche a riconfigurare l'organismo di vigilanza trasformandolo da monocratico in collegiale e nominandone membri l'avv. Giorgio Beni (con funzione di Presidente) e il dottor Antonio Venturini e l'avv. Marco De Stefanis (componenti).

4.5 Codice etico

Con le Linee guida approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 dall'ANAC in materia di Codici di Comportamento delle amministrazioni pubbliche, è stato confermato l'importante ruolo rivestito dai codici di comportamento tra le misure di prevenzione della corruzione nella strategia delineata dalla legge n. 190/2016.

L'Autorità ha ritenuto necessario fornire indirizzi interpretativi e operativi, che valorizzando anche il contenuto delle linee guida del 2013, siano volte ad orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento con contenuti più coerenti a quanto previsto dal legislatore.

Il Codice etico rappresenta una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni regolano in senso legale e eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e quindi assicurano la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico generale.

Con particolare riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il P.N.A. e le linee Guida in argomento, hanno previsto la necessità di adottare un codice etico, che includa la regolazione dei casi di conflitto d'interesse.

In linea con tale orientamento, anche in passato il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto a richiamare l'attenzione sui rischi di conflitto di interessi, sul correlato dovere di astensione, nelle attività contrattuali curate, sia pure in mera fase istruttoria, dai diversi uffici.

Per questo ordine di considerazioni la Fondazione MAXXI adotta un proprio codice etico, che tiene conto delle disposizioni del complesso quadro normativo di riferimento nonché da ultimo delle Linee Guida ANAC.

Il Responsabile provvederà a darne piena informazione a tutti gli interessati (i dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MiC in assegnazione temporanea alla Fondazione; i titolari di contratti di lavoro parasubordinato - collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo- i professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione; i tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione; quanti a qualsiasi titolo agiscono per nome e/o per conto della Fondazione), a vigilare sul suo rispetto.

4.6 Trasparenza: obiettivi strategici, modalità di funzionamento e monitoraggio.

La Fondazione, garantendo il bilanciamento con ulteriori beni da tutelare (salute, sicurezza, ordine pubblico etc.) . prosegue nell'azione volta ad assicurare la piena conoscibilità di tutti i propri atti fondamentali e di ogni altra informazione di cui – secondo la normativa vigente e le specifiche indicazioni dell'ANAC – sia dovuta la pubblicazione nella sezione "Fondazione Trasparente" del proprio sito web istituzionale,

La suddetta sezione è predisposta e aggiornata tenendo conto delle rilevanti modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016 nel sistema della trasparenza sia per quel che riguarda l'organizzazione (sezione della trasparenza come parte del piano triennale di prevenzione della corruzione unificazione della responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) sia per i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (cd. Accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs.33/2013).

La sezione tiene altresì conto delle D.Lgs. 101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonchè alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati*", che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativamente al trattamento dei dati personali.

Il Segretario Generale in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RPCT) ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuandoli come segue:

1. Realizzazione di attività di formazione rivolta a tutto il personale al fine di assicurare maggiore consapevolezza degli obblighi in tema di trasparenza dei

dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato. Nell'ambito del programma di formazione obbligatoria prevista dal CCNL Federculture, anche in accordo con le rappresentanze sindacali, il RPCT ha introdotto corsi di approfondimento sulla normativa di settore in materia di anticorruzione e trasparenza.

2. Implementazione e monitoraggio costante della sezione del sito internet "Fondazione trasparente". Il RPCT svolge un ruolo di regia, di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione coadiuvato nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati dal referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità. L'Ufficio competente a pubblicare i dati trasmessi nella sezione "Fondazione trasparente" è individuato nell'Ufficio web, che, con l'eventuale supporto informatico del personale tecnico, procede alla pubblicazione sul portale secondo le indicazioni ricevute.

   Il RPCT svolge, come previsto dall'art.43 del d.lgs. n.33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica tra quanto trasmesso, pubblicato e quanto previsto dal Programma e dalla normativa.

   La trasparenza viene garantita anche attraverso l'Accesso civico cd. semplice, consistente nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art.5, d.lgs.33/2013) nei casi in cui la Fondazione ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e va presentata al RPCT all'indirizzo pec museomaxxi@pec.it secondo il modulo di richiesta pubblicato nella sezione Fondazione trasparente sottosezione "Disposizione generali e Altri contenuti".

A seguito dell'introduzione del cd. Accesso civico generalizzato introdotto dal d.lgs. 97/2016 e disciplinato delineato dal novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con la supervisione del RPCT, raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono alla Fondazione.

La Fondazione con pari determinazione assicura la protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari di cui abbia conoscenza in ragione delle proprie attività.

Al fine di garantire la protezione dei dati raccolti e gestiti internamente dalla Fondazione MAXXI ai sensi della normativa GDPR n. 679/2016, la Fondazione ha provveduto in data 3 settembre 2021 alla nomina del *Data Protection Officer* nella persona dell'avvocato Marco Carnabuci, con il compito di presidiare e verificare il corretto utilizzo dei dati secondo quanto previsto dal regolamento.

4.7 Incompatibilità e inconferibilità di incarichi, nonché casi di delitti contro la P.A.

La Fondazione assicura il rispetto della normativa vigente in materia di incompatibilità e inconferibilità (d.lgs. n.39/2013 e s.m.i.), secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Nello specifico la Fondazione MAXXI assicura che:

-siano inserite specifiche clausole e dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi:

-venga compilato il *form standard* della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità che i soggetti interessati dovranno sottoscrivere all'atto del conferimento dell'incarico di commissario di gara per le procedure ad evidenza pubblica.

4.8 Formazione

La Fondazione inserisce specifiche iniziative di formazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'ambito dei piani e programmi formativi oggetto di

consultazione con le rappresentanze sindacali a norma dell'art.8 del vigente CCNL Federculture.

Tali iniziative potranno comprendere attività di formazione a distanza. A seguito dell'acquisizione delle esigenze formative di dettaglio inviati dal personale della Fondazione al Segretario Generale si è potuto rilevare l'interesse a percorsi formativi attinenti sia a tematiche specialistiche che a tematiche di interesse generale. Considerata l'urgenza e la necessità effettiva per vincoli di legge di procedere tempestivamente all'aggiornamento del personale, si è potuto pervenire all'individuazione di un programma formativo tenendo conto sia delle risorse a disposizione per le attività formative da affidare all'esterno sia delle professionalità interne da coinvolgere.

Nell'ambito dell'attività formativa messa in campo dalla Fondazione sono stati predisposti i piani formativi individuali per le due risorse assunte con contratti di apprendistato professionalizzante sono stati portati a termine gli adempimenti di legge sul portale della Regione Lazio.

4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

La Fondazione entro il mese di dicembre del 2023 istituirà un'apposita procedura di segnalazione mediante lo sviluppo di una piattaforma che consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'Unità Whistleblowing che riceve tali segnalazioni di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. La relativa regolamentazione viene adottata contestualmente a presente Piano.

Per quanto attiene alla procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito sono state recepite le prescrizioni contenute nella normativa vigente. In particolare, è stato chiarito l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione della misura e sono state puntualmente descritte le fasi di acquisizione, istruttoria e decisione delle segnalazioni. Il sistema delineato intende assicurare elevati livelli di tutela della

riservatezza anche nei casi in cui appaia necessario acquisire elementi informativi ulteriori attraverso la comunicazione diretta con il segnalante. Nell'anno in corso, infine, è stata verificata la conformità della procedura attuata alle indicazioni fornite dall'ANAC nelle ultime Linee guida e con le Linee Guida pubblicate da Confindustria.

4.10 Rotazione e misure alternative

La dimensione e le specificità del modello organizzativo nonché la natura altamente specialistica delle professionalità impiegate nei vari settori della Fondazione, non consentono di progettare periodici provvedimenti di avvicendamento generalizzato del personale in compiti e funzioni. La rotazione, infatti, implicherebbe lunghi periodi di affiancamento reciproco non attuabili senza ricadute inevitabili sull'ordinaria efficienza operativa degli Uffici.

E' pertanto compito del Responsabile per la prevenzione della corruzione individuare misure alternative per scongiurare anche il mero sospetto di improprie relazioni tra dipendenti della Fondazione e soggetti esterni, anzitutto nei procedimenti di affidamento di incarichi professionali o di contratti "sotto soglia" per lavori o per l'acquisto di beni, servizi o forniture. Perciò, negli Uffici a più elevato rischio corruzione saranno implementate misure organizzative alternative quali:

- specifici doveri di informazione preventiva e successiva al RPCT;

- specifiche modalità organizzative per prevenire conflitti d'interesse, anche potenziali.

4.11 Monitoraggio

La Fondazione procede periodicamente alla pubblicazione dei documenti illustrativi degli esiti dei monitoraggi semestrali sull'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità. Nel corso del 2023 saranno analogamente realizzati i monitoraggi semestrali relativi all'attuazione del presente Piano.

4.12 Adeguamento del piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni. In ogni caso il Piano è aggiornato annualmente. Degli aggiornamenti e delle modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione delle versione modificata del documento sul sito istituzionale della Fondazione MAXXI.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n.39 del 2013, Linee Guida ANAC , P.N.A. aggiornato.

4.13 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore a seguito di approvazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione MAXXI.